

NUOVA

ANTOLOGIA



MILITARE

RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4
2023

Fascicolo 13. Febbraio 2023

Storia Militare Medievale

a cura di

MARCO MERLO, ANTONIO MUSARRA, FABIO ROMANONI e PETER SPOSATO



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-652-0

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4
2023

Fascicolo 13. Febbraio 2023
Storia Militare Medievale

a cura di

MARCO MERLO, ANTONIO MUSARRA, FABIO ROMANONI e PETER SPOSATO



Società Italiana di Storia Militare



Romain des Ursines, Testiera equestre del Delfino di Francia, futuro Enrico II
Circa 1490-1500. Decorata 1539. Metropolitan Museum's collection (acc. no. 04.3.253)
Public Domain

L'affermazione del potere imperiale nei *Tactica* di Leone VI

di GIOACCHINO STRANO

ABSTRACT. The *Taktika* of Leo VI reflect the ideology of power in 9th-10th century Byzantium. The work takes up the great models of the past (from Onasander to Maurice) but it reflects the actuality of the time in which it was composed, in reference to the emergence of the great families of the Byzantine aristocracy and to the need to face the various peoples, from the Slavs to the Arabs. Leo VI provides a model of government based on compliance with the *taxis*, in which imperial power is the guarantor of the solidity of the State and in which generals must conform to the sovereign even in the possession of military and moral virtues.

KEYWORDS: BYZANTIUM; STRATEGY; IMPERIAL POWER; ARISTOCRACY; MILITARY VIRTUES

Il regno di Leone VI (886-912) ha avuto negli ultimi decenni l'attenzione che merita, sia in relazione alle vicende interne all'impero bizantino, sia per gli aspetti culturali che hanno visto protagonista il sovrano, passato alla storia con l'appellativo di 'saggio'¹. La critica ha tradizionalmente considerato Leone come un imperatore alieno dalle vicende militari², più attento a coltivare i propri interessi letterari o ad assicurarsi la successione al trono che a badare alla difesa del regno. In effetti durante il suo governo l'impero bizantino ha conosciuto una serie di sconfitte, dalla presa di Taormina, caduta in mano araba nel 902

1 Shaun TOUGHER, *The Reign of Leo VI (886-912). Politics and People*, Leiden-New York-Köln, Brill, 1997; Meredith L.D. RIEDEL, *Leo VI and the Transformation of Byzantine Christian Identity. Writings of an Unexpected Emperor*, Cambridge, Cambridge University Press, 2018. Sull'attività omiletica e sulla formazione letteraria di Leone VI vd. Theodora ANTONOPOULOU, *Homilies of the Emperor Leo VI*, Leiden-New York-Köln, Brill, 1997.

2 Steven RUNCIMAN, *A History of the First Bulgarian Empire*, London, G. Bell & Sons, 1930, p. 126; Georg OSTROGORSKY, *Storia dell'impero bizantino*, Torino, Einaudi, 1968 (*Geschichte des byzantinischen Staates*, München, C.H. Beck'sche Verlagsbuchhandlung, 1963), p. 227. Cfr. TOUGHER cit., p. 164.

(1 agosto)³, alla incursione saracena di Leone di Tripoli nel 904 a Tessalonica⁴. Tuttavia il ritratto di Leone quale sovrano ‘da scrivania’, pronto solo a teorizzare sui temi dello scibile umano nei suoi scritti è stata messa in discussione dalla storiografia più attenta, da Jenkins⁵ e Karlin-Hayter⁶ fino a Shaun Tougher⁷. Giustamente quest’ultimo ha ribadito che Leone VI, non diversamente da altri imperatori del passato, non era un soldato, ma nondimeno era interessato alle vicende militari⁸. Inoltre – aggiungiamo – il fatto di non allontanarsi dalla Capitale/Costantinopoli aveva probabilmente anche lo scopo di preservare il centro del potere da possibili rivolte o insurrezioni. Questo non ha impedito però a Leone di seguire le vicende militari del suo impero, scegliendo dei generali che combattevano sul fronte orientale e occidentale per la difesa e la gloria dello Stato⁹. In realtà il suo regno ha conosciuto lo sviluppo del potere aristocratico, rappresentato dai grandi γένη dell’Asia Minore (in particolare i Foca)¹⁰. Come è stato ampiamente rilevato, Leone VI ha favorito i membri dell’alta aristocrazia, già nelle sue *Novelle*, in cui - a proposito della proprietà fondiaria - aveva limitato a sei mesi il diritto di prelazione dei vicini sui poderi alienati¹¹.

3 Filippo BURGARELLA, «Bisanzio in Sicilia e nell’Italia Meridionale: i riflessi politici», in *Il Mezzogiorno dai Bizantini a Federico II*, Torino, UTET, 1983 (Storia d’Italia diretta da Giuseppe GALASSO, vol. III), p. 219.

4 TOUGHER cit., pp. 186-190.

5 Romilly James Heald JENKINS, *Byzantium: The Imperial Centuries AD 610–1071*, London, Weidenfeld and Nicolson, 1976, p. 201.

6 Patricia KARLIN-HAYTER, «When Military Affairs were in Leo’s Hands: A Note on Byzantine Foreign Policy 886–912», *Traditio*, 23 (1967), pp. 15–40 (rist. in EAD., *Studies in Byzantine Political History*, London, Variorum Reprints, 1981, XIII).

7 TOUGHER cit.

8 Ivi, pp. 167-168: «Leo cast himself as a centralised authoritative figure, established at the hub of the imperial city and dispensing his wisdom from there».

9 Ivi, pp. 166–168 e 203–218; Shaun TOUGHER, «The Imperial Thought-World of Leo VI: the non-Campaigning Emperor of the Ninth Century», in Leslie BRUBAKER (Ed.), *Byzantium in the Ninth Century: Dead or Alive?*, Aldershot, Ashgate, 1998, pp. 51-60. Cfr. Kosuke NAKADA, «The Taktika of Leo VI and the Byzantine Eastern Frontier During the Ninth and Tenth Centuries», *Spicilegium*. Online Journal of Japan Society for Medieval European Studies, 1 (2017), pp. 17-27: 18.

10 Gioacchino STRANO, «Potere imperiale e γένη aristocratici a Bisanzio durante il regno di Leone VI», *Bizantinistica. Rivista di Studi Bizantini e Slavi*, s. 2, 4 (2002), pp. 79-99. Cfr. TOUGHER, *The Reign* cit., p. 206.

11 *Novella CXIV: Ioannes et Panagiotis ZEPOS, Jus Graecoromanum*, I, Athens 1931 (rist. Aalen 1962), pp. 186-187; Nicolas SVORONOS, *Les Nouvelles des Empereurs Macédoniens*



L'imperatore Leone VI (r. 886–912) in atto di *proskynesis* dinanzi a Cristo. Mosaico nella basilica di Hagia Sophia, Istanbul. Wikimedia Commons CC SA 4.0.

Aveva infatti disposto che

È lecito al possessore di un immobile di vendere alla persona che vuole senza impedimento e senza citazione d'appello. La mia maestà concede che chi si accolla gli oneri pubblici acquisti qualsiasi immobile, soggetto

concernant la terre et les stratiotes, Athènes, Fondation culturelle de la Banque nationale, 1994, p. 46: "Ἐξεστι τῷ κατέχοντι ἀκίνητον διαπιπράσκειν πρὸς ὃ ἄρα βούλεται πρόσωπον ἀνεπιχωλύτως τε καὶ ἀνεπιφρονήτως. Πᾶν γὰρ ἀκίνητον ὑποδημόσιον ὄν ἐκχωρεῖ ἡ βασιλεία μου τῷ τὴν καταβολὴν ποιουμένῳ τῶν δημοσιακῶν βαρῶν ἐξωνεῖσθαι τῶν γειτνιαζόντων μὴ κωλυόντων τὴν ἐκποίησιν. Εἰ γὰρ ὁ πένης καὶ πτωχὸς καὶ πράγματος μὴ εὐπορῶν βουλόμενος τὸ οἰκεῖον ἐκποιήσασθαι ἀκίνητον, οἱ πλησιάζοντες δὲ ὑπόυλος τὰ σήμερον καὶ αὔριον ἐκδεχόμενοι τῷ πτωχῷ καὶ πένητι τὸ οἰκεῖον καταλίποιν ἀκίνητον, εἰ οὐδὲν ὁ πλησιάζων ἀναλάβηται πᾶν τῇ βασιλείᾳ μου λογίζεται ἄδικον. Διὸ καὶ διορίζεται πᾶσι τοῖς ἀπόροις καὶ πτωχοῖς τὰ μὴ δυνάμενα κατέχειν ἀκίνητα ἐκποιεῖσθαι ἀποτιμώμενα καὶ τὸν ἐξωνούμενον καλῶς κατέχειν τὸ ἐξωνηθέν· μέχρις γὰρ τοῦ ἑξαμήνου τοῦ πρώτου χρόνου ἔκκλητον ποιεῖν τοὺς γειτνιῶντας καὶ οὕτως ἀντιστρεφομένης τῆς τιμῆς τῷ ἐξωνησαμένῳ λαβεῖν τὸ τοιοῦτον ἀκίνητον· τούτου δὲ παραδραμόντος καὶ οὕτως οἱ γειτνιῶντες ἀποκλείονται προσκυρουμένης τῷ ἐξωνησαμένῳ τῆς νομῆς τοῦ ἀκινήτου.

in quanto tale al fisco, senza che i confinanti possano impedirne l'alienazione. Se infatti il povero e misero e disagiato (è) intenzionato ad alienare il proprio immobile, ma i vicini con segreto inganno oggi e domani procrastinando lascino (invenduto) al povero e misero il suo immobile, se il vicino insomma non (lo) acquista affatto, (ciò) sembra alla mia maestà del tutto ingiusto. Perciò dunque si ordina a tutti gli indigenti e miseri di vendere al giusto prezzo gli immobili che non possono tenere e che il compratore ben possieda l'acquisto: i vicini (possono) interporre appello fino al sesto mese del primo anno e in tal caso, dopo aver reso il prezzo all'acquirente, entrino in possesso dell'immobile. Trascorso questo lasso di tempo i vicini perdono ogni diritto, mentre viene confermato il diritto di possesso dell'immobile all'acquirente¹².

Questa disposizione avrebbe dato la stura all'affermazione del potere aristocratico contro cui si levarono i sovrani successivi, da Romano I Lecapeno a Basilio II¹³.

Va tuttavia detto che Leone VI non voleva certamente 'delegare' ad altri la propria autorità, se non nella misura in cui egli stesso restava garante della saldezza del potere imperiale. Questa attenzione è riscontrabile sia nell'attività legislativa del sovrano della dinastia basilide, sia nella trattatistica, specificamente nei *Tactica*, la grande opera di strategia militare, di cui è uscita nel 2010 l'edizione critica a cura di George Dennis¹⁴. Ebbene, com'è stato sottolineato e come ribadiremo *infra*, Leone ha per l'appunto concepito i *Tactica* quasi come un'opera legislativa¹⁵, il che si riflette anche nella lingua usata¹⁶.

12 Trad. it. di Antonio CARILE, *Materiali di storia bizantina*, Bologna, Lo Scarabeo, 1994, p. 135.

13 Sulla politica agraria dei successori di Leone VI a favore dei *penetes*, vd. SVORONOS cit., pp. 47ss. Cfr. ERIC MCGEER, *The Land Legislation of the Macedonian Emperors*. Translation and commentary (= *Mediaeval Sources in Translation* 38), Toronto, Pontifical Institute of Mediaeval Studies, 2000.

14 *The Taktika of Leo VI*. Text, Translation, and Commentary by George T. DENNIS (CFHB 49), Washington, D.C., Dumbarton Oaks, 2010 (Revised Edition 2014). Fondamentale il commento di John HALDON, *A Critical Commentary on the Taktika of Leo VI*, Dumbarton Oaks Studies, 44, Washington D.C., Dumbarton Oaks, 2014. Leone VI aveva già composto i *Problemata*, costituiti da estratti dello *Strategikon* di Maurizio in forma di *erotapocriseis*: ed. Alphonse DAIN, Paris 1935.

15 HALDON cit., p. 72: «As can be seen in particular from the proemium, Leo understood his work as an official document which, while not having the force of imperial law, was nevertheless to be taken as having the backing of the emperor and to represent official "policy," insofar as an emperor could "legislate" on matters which clearly required a great deal of initiative and independent judgment from those who were using the treatise».

16 TOUGHER, *The Reign* cit., p. 169; HALDON cit., pp. 74ss.

Il *Proemio*, com'è naturale, esprime da subito le intenzioni del sovrano che si premura di fornire un manuale al generale cui è affidato il governo delle truppe¹⁷.

Secondo la prassi bizantina, un testo di strategia non poteva che riprendere la grande tradizione del passato¹⁸, da Arriano, Eliano, Onasandro, Polieno¹⁹, oltre che naturalmente il grande modello costituito dallo *Strategicon*



Solido d'oro di Leone VI,
Public domain.

17 *The Taktika of Leo VI* cit., pp. 2-11.

18 Sulla complessa questione dell'articolazione in generi della trattatistica militare antica, resta fondamentale Luigi LORETO, «Il generale e la biblioteca. La trattatistica militare greca da Democrito di Abdera ad Alessio I Comneno», in G. CAMBIANO *et alii* (cur.), *Lo spazio letterario della Grecia antica, II. La ricezione e l'attualizzazione del testo*, Salerno editrice, Roma 1997, pp. 563-589. Nel recentissimo volume a cura di Shaun TOUGHER e Richard EVANS (*Generalship in Ancient Greece, Rome and Byzantium*. Edinburgh: Edinburgh University Press, 2022) sono particolarmente interessanti per il nostro tema gli articoli di Philip RANCE, «The Ideal of the Roman General in Byzantium: The Reception of Onasander's Strategikos in Byzantine Military Literature», pp. 242-263, sul riorientamento strategico bizantino tra la fine del IX e il X secolo che coincide con una fioritura della trattatistica militare; Shaun TOUGHER «Generalship and Gender in Byzantium: Non-Campaigning Emperors and Eunuch Generals in the Age of the Macedonian Dynasty», pp. 264-283 sul modo in cui le fonti, compresi i *Tactica*, analizzano gli imperatori 'non combattenti' e i generali eunuchi; e Dimitris KRALLIS, «The Politics of War: Virtue, Tyche, Persuasion and the Byzantine General», pp. 284-305, su come le diverse fonti bizantine, compresi i *Tactica*, trattano le competenze necessarie per un buon generale.

19 William Abbott OLDFATHER, Arthur Stanley PEASE, John Bradford TITCHENER, *Aeneas Tacticus, Asclepiodotus, Onasander*, Cambridge, Mass., Harvard University Press, 1923 (rist. 1962), pp. 368-526. Per Onasandro, testo e trad. italiana: ONASANDRO, *Il generale. Manuale per l'esercizio del comando*, a cura di Corrado PETROCELLI, Bari, Edizioni Dedalo, 2008. Cfr. Gastone BRECCIA, «“Con assennato coraggio...” L'arte della guerra a Bisanzio tra Oriente e Occidente», *Medioevo greco*, 1 (2001), pp. 53-78; Immacolata ERAMO, «Is war an art? The past, present, and future of Greek, Roman, and Byzantine military literature», in James T. CHLUP and Conor WHATELY (Eds.), *Greek and Roman Military Manuals. Genre and History*, London - New York, Routledge, 2021, pp. 265-289: 277. Hans Michael SCHELLENBERG, «The limited source value of works of military literature», in CHLUP and WHATELY (Eds.) cit., pp. 39-54: 47.



Solido d'oro di Leone VI e Costantino VII Porfirogenito, Public domain.

di Maurizio²⁰, fonte di ispirazione continua per Leone VI. Egli scrive:

Dopo aver devotamente prestato la nostra attenzione ai metodi antichi, come anche ai più recenti metodi di strategia e di tattica, e dopo aver letto su ulteriori dettagli in altri racconti, se incontravamo in quelle fonti qualcosa che sembrasse utile per i bisogni della guerra, noi lo abbiamo messo insieme e raccolto²¹.

Quanto il sovrano ha appreso nella sua (limitata) esperienza di servizio attivo²², lo mette a disposizione dei suoi generali, come un altro *procheiros nomos*:

Quelle cose che abbiamo appreso dalla nostra limitata esperienza di servizio attivo e che sono applicabili e utili nei giorni nostri e nella presente situazione, noi ve le

20 MAURICII IMPERATORIS *Strategicon: Das Strategikon des Maurikios*. Einführung, Edition und Indices von George T. DENNIS. Übersetzung von Ernst GAMILLSCHEG (CFHB 17), Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, 1981. Circa la cronologia e la paternità dell'opera vd. Haralambie MIHĂESCU, *Mauricius, Arta Militară*, București, Editura Academiei Republicii Socialiste România, 1970, pp. 8-10; John Earl WIITA, *The Ethnika in Byzantine Military Treatises*, University of Minnesota, Ph.D. 1977, Ann Arbor, Michigan 1978, pp. 25-49. Wiita ha ipotizzato che l'autore del trattato fosse Filippico, cognato di Maurizio. Cfr. DENNIS, in MAURICII IMPERATORIS *Strategicon* cit., pp. 15-18, il quale (p. 18) pensa che l'opera possa essere stata scritta o dall'imperatore stesso o da qualche generale su sua commissione. Vd. anche Salvatore COSENTINO, «Per una nuova edizione dei *Naumachica* ambrosiani. Il *De fluminibus traiciendis* (Strat. XII B, 21)», *Bizantinistica. Rivista di Studi Bizantini e Slavi*, serie 2, 3 (2001), pp. 63-107: 66. Cfr. Edward N. LUTTWAK, *La grande strategia dell'impero bizantino* (trad. it.), Milano, Rizzoli, 2009, pp. 303ss.

21 *The Taktika of Leo VI* cit., *Prol.*, 6, pp. 6-7: Ταῖς γὰρ ἀρχαίαις καὶ δὴ καὶ ταῖς νεωτέραις στρατηγικαῖς τε καὶ τακτικαῖς ἐμφιλοχωρήσαντες μεθόδοις καὶ ταῖς ἄλλαις καταλογάδην ἐντυχόντες ἱστορίας, καὶ εἴ τι κατὰ χεῖρας ἔδοξε χρήσιμον τῶν ἐν πολέμοις ἀναγκαίων, ἐκεῖθεν ἀναλεξάμενοι καὶ οἷον ἐρανισάμενοι.

22 Leone, come si è detto, non era un imperatore soldato e lui stesso ammette, parlando degli Arabi, che molte notizie gli venivano dai dispacci dei suoi generali, dai resoconti degli imperatori precedenti e, soprattutto, dai racconti di suo padre Basilio: *The Taktika of Leo VI* cit., XVIII, 117, pp. 480-481.



Il patriarca Eutimio incorona Costantino VII come co-imperatore. Cronaca di Giovanni Skylitzes (cod. Vitr. 26-2, *Skylitzes Matritensis*, fol. 114v), Biblioteca Nacional de España, XIII secolo. Wikimedia Commons.

trasmettiamo secondo le nostre possibilità. Le offriamo come modesta assistenza in queste materie, in modo succinto, come un altro *procheiros nomos*, presentando in pratica piuttosto che in parole ciò che è utile e degno di rispetto²³.

E ancora:

proprio come non è possibile far navigare una nave in mare senza conoscenza di navigazione, neppure è possibile sbaragliare i nemici senza disciplina e strategia, grazie alla quale - e con l'aiuto di Dio - non solo è possibile prevalere su una forza nemica di uguale potenza ma anche sopra una di gran lunga sovrastante. Offrendo il presente trattato sulla strategia, come abbiamo detto, come un altro *procheiros nomos*, vi esortiamo ad ascoltarci attentamente e seriamente²⁴.

23 *The Taktika of Leo VI* cit., *Prol.*, 6, pp. 6-7: ὅσα καὶ διὰ μετρίας πείρας ἐπὶ τῶν ἔργων αὐτῶν ἀνεμάθομεν τῷ καθ' ἡμᾶς καιρῷ καὶ τῇ νῦν καταστάσει πρόσφορα τε καὶ ἀρμόδια, ταῦτα ὑμῖν κατὰ τὸ δυνατὸν σύντομόν τε καὶ ἀπλήν τὴν ὠφέλειαν ἐπὶ τῶν πραγμάτων ἔχοντα ὡς ἄλλον πρόχειρον νόμον παραδιδόαμεν, ἐν πράξει μᾶλλον ἢ λέξει τὸ σεμνὸν καὶ χρεῖῳδες παρεχόμενοι.

24 *The Taktika of Leo VI* cit., *Prol.*, 9, pp. 8-9: Ὡσπερ γὰρ οὐκ ἔστιν ὀλκάδα πελάγη διαπορθμεύεσθαι κυβερνητικῆς ἐπιστήμης χωρὶς, οὕτως οὐδὲ πολεμίους καταγωνίζεσθαι τάξεως καὶ στρατηγίας ἐκτός, δι' ἧς οὐ μόνον τοῦ ἰσορροποῦντος πλήθους τῶν πολεμίων περιγενέσθαι σὺν Θεῷ δυνατὸν ἐστίν, ἀλλὰ καὶ τοῦ πολλῶ πλέον τῷ ἀριθμῷ <ὑπερ>βάλλοντος. ὥσπερ οὖν ἄλλον τινὰ πρόχειρον νόμον ὑμῖν, ὡς εἴρηται, στρατηγι-

Una volta esposto il piano dell'opera, l'augusto autore conclude così il *Proemio*:

Speriamo che lo stratego, saggio e acuto nell'intelletto, muovendo da questi argomenti, diventi (ancora) più saggio²⁵.

Si noti, in primo luogo, che egli usa il termine σοφός: ἀφ' ὧν ὀρμώμενον σοφὸν ὄντα καὶ ὄξυν τῇ διανοίᾳ τὸν στρατηγὸν σοφώτερον γενέσθαι ἐλπίζομεν²⁶. Questo elemento ci conduce subito a ribadire il concetto che già altrove avevamo esposto²⁷: il generale bizantino è riflesso del suo sovrano da cui - almeno teoricamente - gli proviene il potere. Ebbene, Leone VI era già in vita conosciuto come il 'saggio', assimilato a Salomone²⁸ e tale fama si era consolidata in virtù della sua ricca formazione letteraria. Dire che il generale deve divenire «ancora più saggio», benché si tratti di una sapienza legata alle competenze militari, significa ribadire che i generali devono conformarsi al proprio sovrano, modello di saggezza e di tutte le virtù²⁹. In tal senso, la fonte di Leone VI era certo il testo di Onasandro sulle virtù del perfetto generale dell'impero³⁰, ma il discorso del tatticista antico, valido per l'impero romano, assume ora nuovo significato nel clima politico e culturale dell'impero bizantino di inizi X secolo.

Ricordiamo, peraltro, che lo stratego di cui parla Leone è anche governatore della regione a lui assegnata, secondo il sistema tematico. Si legga il seguente passo:

È proprio del generale essere superiore a tutti quelli sotto il suo comando

κὸν τὴν παροῦσαν πραγματείαν ὑπαγορεύοντες προσεχῶς τε καὶ ἐπιπόνως ἀκούειν ἡμῶν παρακελευόμεθα.

25 *The Taktika of Leo VI* cit., *Prol.*, 10, pp. 10-11.

26 *The Taktika of Leo VI* cit., *Prol.*, 10, p. 10.

27 Gioacchino STRANO, «Valore militare e cultura religiosa nella formazione del perfetto generale bizantino», in *Storia, religione e società tra Oriente e Occidente (secoli IX-XIX)*, Lecce, Argo, 2013-2014, pp. 175-188.

28 RIEDEL cit., pp. 95-121. «It has been argued that the Macedonian dynasty, in attributing wisdom to Leo, was presenting him as a new Solomon to the image of his father Basil I's David» (p. 120). Cfr. Athanasios MARKOPOULOS, «Constantine the Great in Macedonian Historiography», in Paul MAGDALINO (ed.), *New Constantines: The Rhythm of Imperial Renewal in Byzantium, 4th-13th Centuries*, Aldershot, Ashgate, 1994, pp. 159-170; Shaun TOUGHER, «The Wisdom of Leo VI», in *New Constantines* cit., pp. 171-179.

29 Vd. Herbert HUNGER, *Prooimion. Elemente der byzantinischen Kaiseridee in der Arengen der Urkunden*, Wien, Böhlau's Nachf., 1964.

30 ONASANDRO, *Il generale. Manuale per l'esercizio del comando* cit.

in saggezza, coraggio, giustizia e prudenza, e che sia riservata a lui l'amministrazione della provincia assegnatagli, inclusi gli affari militari, privati e pubblici³¹.

Egli usa il termine *ἐπαρχία* (τῆς κατ' αὐτὸν ἐπαρχίας), ma in questo caso è chiaro che si tratta dell'ordinamento tematico, in cui potere civile-amministrativo e potere militare sono nelle mani della stessa persona (ossia, appunto, lo stratego). Inoltre, Leone mescola gli antichi consigli 'pratici' di tradizione antica e tardoantica, ma non manca di inserire elementi di saggezza religiosa³². Ad esempio, egli conclude la *Const. V* dicendo che i generali debbono avere «timore di Dio, una mente acuta e un pensiero attento in ogni tempo, luogo e affare, come anche essere pronti per ogni eventualità»³³. L'insistenza sul favore divino e sulla fede ha condotto pertanto molti commentatori a ritenere che lo scopo prioritario di Leone, nei *Tactica*, fosse quello di fornire ai suoi generali, oltre che un manuale 'pratico', anche una guida morale, di cui lo stesso sovrano, ovviamente, si fa mediatore e garante³⁴.

Interessante è altresì il riferimento all'aspetto legislativo: l'imperatore dà

31 *The Taktika of Leo VI* cit., I, 11, pp. 14-15: Ἴδιον δὲ στρατηγοῦ τὸ κρείττονα εἶναι πάντων τῶν ὑπὸ χεῖρα φρονήσει καὶ ἀνδρίᾳ καὶ δικαιοσύνῃ καὶ σωφροσύνῃ, τὸ εἰς αὐτὸν ἀναφέρεσθαι τῆς κατ' αὐτὸν ἐπαρχίας τὰς διοικήσεις, ὅσα τε στρατιωτικαὶ καὶ ὅσα ἰδιωτικαὶ καὶ δημόσιοι.

32 STRANO, «Valore militare e cultura religiosa» cit.

33 *The Taktika of Leo VI* cit., V, 12, pp. 78-79: φόβον Θεοῦ καὶ διάνοιαν ὀξείαν καὶ σπουδαίαν γνώμην ἐν παντὶ ἔχειν καιρῶ καὶ τόπῳ καὶ πράγματι, καὶ πρὸς ἅπαντα ἔτοιμον εἶναι παρακελεύομεθα.

34 HALDON cit., pp. 9–38. Haldon scrive: «Yet in Leo the appeal to divine protection and support, the role of piety, and the emphasis on reliance upon God is given very particular expression throughout the rest of the treatise, and he quite deliberately moves the amen from the beginning of the prologue to the very end of the epilogue» (p. 26); e ancora: «He is the writer who wishes to persuade his readership both that the treatise offers the best and safest way of dealing with the matter in hand, and that he speaks with the approbation of God in his role as divinely sanctioned and blessed emperor. This powerful motif recurs in other contexts in Leo's reign - Leo's wisdom was presented as an attribute fostered by divine support - and is reinforced both in texts and in material visual culture and symbolism. Indeed Leo presents himself elsewhere as a mediator between God and the Roman people as well as the shepherd guiding the flock or, as in the proemium to the *Taktika*, as the helmsman guiding the ship of state» (p. 27). Meredith L.D. RIEDEL, «The Sacrality of a Sovereign: Leo VI and Politics in Middle Byzantium», in Michael GRÜNBART, Lutz RICKELT, Martin Marko VUČETIĆ (Hg.), *Zwei Sonnen am Goldenen Horn?*, Berlin, LIT Verlag, 2011, Band 3/1, pp. 127-135.

disposizioni e ‘consigli’, quasi essi fossero un *nomos procheiros*³⁵. Non è un termine neutro: già Basilio aveva fatto compilare due raccolte di leggi: un «Manuale» (*Procheiron*) e l'*Eisagoge* («Introduzione al diritto»)³⁶. Anche la scrittura di un'opera di strategia diviene dunque l'occasione per affermare il ruolo imperiale, giacché le disposizioni del sovrano non sono semplici consigli, ma hanno un forte significato parenetico, assumendo quasi valore di legge³⁷. Leone opera peraltro anche nei *Tactica*, almeno formalmente, una ἀνακάθαρσις³⁸, simile a quella iniziata nel diritto da Basilio I e continuata da Leone con le sue novelle³⁹ e con i *Basilica* in 60 libri.

Come in più punti ribadito, l'attività legislativa doveva ‘razionalizzare’ le

35 HALDON cit., p. 125.

36 RIEDEL, *Leo VI and the Transformation of Byzantine Christian Identity* cit., p. 96: «The *Eisagoge*, promulgated early in the reign of Leo's predecessor Basil I (r. 867–86) and attributed to the patriarch Photios (fl. 858–86), was written soon after the Triumph of Orthodoxy explicitly to replace the *Ecloga*, tainted as it was by its iconoclast Isaurian origins». [...] «A further summary of the law, the *Procheiron*, was promulgated in the names of the Macedonian emperors (Basil, Leo, Alexander, and Stephen) before 879. According to the prefaces of the *Eisagoge* and the *Procheiron*, Basil I undertook two ‘cleansings’ of the Justinianic law in two compilations. As a result, at least one scholar has accused him of creating ‘chaos for posterity’. This chaotic profusion of legislation therefore required, in Leo's view, further purification and especially clarification».

37 Paul MAGDALINO, «The Non-Juridical Legislation of the Emperor Leo VI», in Spyros N. TROIANOS (Ed.), *Analekta Athenensia ad ius byzantinum spectantia*, I, Forschungen zur byzantinischen Rechtsgeschichte, Athener Reihe, Athens 1998, pp. 169-182; José GROS-DIER DE MATONS, «Trois études sur Léon VI», *Travaux et Mémoires*, 5 (1973), p. 229. Cfr. Meredith L. D. RIEDEL, «‘God has sent the thunder’. Ideological distinctives of middle Byzantine military manuals», in CHLUP and WHATELY (Eds.) cit., pp. 245-264: 247.

38 RIEDEL, *Leo VI and the Transformation of Byzantine Christian Identity* cit., p. 5: «The most encyclopaedic endeavour of his reign, the six-volume *Basilika* was a revision of the Justinianic code, begun by Basil I. Leo also wrote 113 new laws, the content of which reveal his earnest desire to ‘cleanses’ government and society of the corrupt and obsolete». E ancora: «Leo VI's legislation was not merely a summary of the existing material but as a ‘cleansing’ (ἀνακάθαρσις), which meant that he declared some laws obsolete, summarized others, and also wrote new laws in an effort intended to make the legal standards of the empire suitable for an explicitly Christian people, chosen by God, and therefore called to a particular, perhaps biblical, standard of living» (pp. 97-98).

39 Pierre NOAILLES - Alphonse DAIN, *Les nouvelles de Léon VI le Sage*, Paris, Les Belles Lettres, 1944, p. 5: Λέοντος ἐν Χριστῷ ἀθανάτῳ πάντων βασιλεῖ εὐσεβοῦς βασιλέως Ῥωμαίων αἱ τῶν νόμων ἐπανορθωτικαὶ ἀνακαθάρσεις. Vd. Peter E. PIELER, «Ἀνακάθαρσις τῶν παλαιῶν νόμων und Makedonische Renaissance», *Subseciva Groningana*, 3 (1989), pp. 61-78. Cfr. Spyros N. TROIANOS, *Οἱ Νεαρές Λέοντος Σ' του Σοφοῦ*. Προλεγόμενα, κείμενο, απόδοση στη νεοελληνική, ευρετήρια και ἐπίμετρο, Athens, Εκδόσεις Ἡρόδοτος, 2007.



L'imperatore Basilio I (a sinistra) col figlio Leone. Cod. Vitr. 26-2 *Skylitzes Matritensis*, Wikimedia Commons.

leggi, togliendo tutte quelle norme desuete e ormai superate dalla prassi consuetudinaria⁴⁰. Anche la lingua andava adeguata. Lo stesso vale per l'opera di strategia; e infatti l'augusto scrive:

Non abbiamo prestato attenzione all'accuratezza dell'espressione o alla magniloquenza delle parole. Il nostro impegno è stato rivolto più ai fatti, alla chiarezza d'espressione, alla semplicità di stile. Perciò abbiamo frequentemente chiarito questi antichi termini greci di tattica e abbiamo tradotto quelli romani e abbiamo utilizzato degli altri termini di uso corrente nella strategia⁴¹.

Se pensiamo che a lungo la strategia bizantina aveva impiegato i termini della tradizione latina, capiamo allora meglio la portata della innovazione di Leone.

Questa indagine, lungi dall'affrontare tutte le possibili tematiche inerenti

40 NOAILLES - DAIN cit., p. 9, 1-4.

41 *The Taktika of Leo VI* cit., *Prol.*, 6, pp. 6-7: φράσεως μὲν ἀκριβοῦς ἢ κόμπου ῥημάτων οὐδεμίαν ποιησάμενοι φροντίδα, πραγμάτων δὲ μᾶλλον καὶ σαφηνείας λόγου καὶ λέξεως ἀπλῆς πεφροντικότες. ὅθεν ταύτας παλαιὰς τῆς τακτικῆς πολλακίς Ἑλληνικὰς μὲν ἐσαφηνίσαμεν λέξεις, Ῥωμαϊκὰς δὲ διερμηνεύσαμεν, καὶ τισιν ἐτέραις στρατιωτικῇ συνηθείᾳ λελεγεμέναις ἐχρησάμεθα λέξεσιν.

all'opera dell'imperatore della dinastia macedone, ha solo lo scopo di rilevare gli elementi di novità legati all'affermazione della sua autorità. E in effetti, Leone non si è limitato a riprendere i modelli del passato, ma ha operato delle innovazioni, anche alla luce delle esigenze del suo tempo.

Tale aspetto è rilevabile soprattutto nella *Const.* 18, dedicata alle formazioni di battaglia dei vari popoli con cui i 'Romani' hanno avuto a che fare, e che costituisce una vera e propria sezione etnografica⁴².

A proposito dei Longobardi e dei Franchi, Leone dice che essi pongono la libertà al di sopra di tutto⁴³ e

sono corrotti facilmente dal denaro giacché sono avidi: lo sappiamo per esperienza, avendolo appreso da quanti spesso sono venuti qui dall'Italia per missioni di servizio, perché è come se anch'essi, vivendo assieme a quelli, credo, si fossero imbarbariti e abituati a queste pratiche⁴⁴.

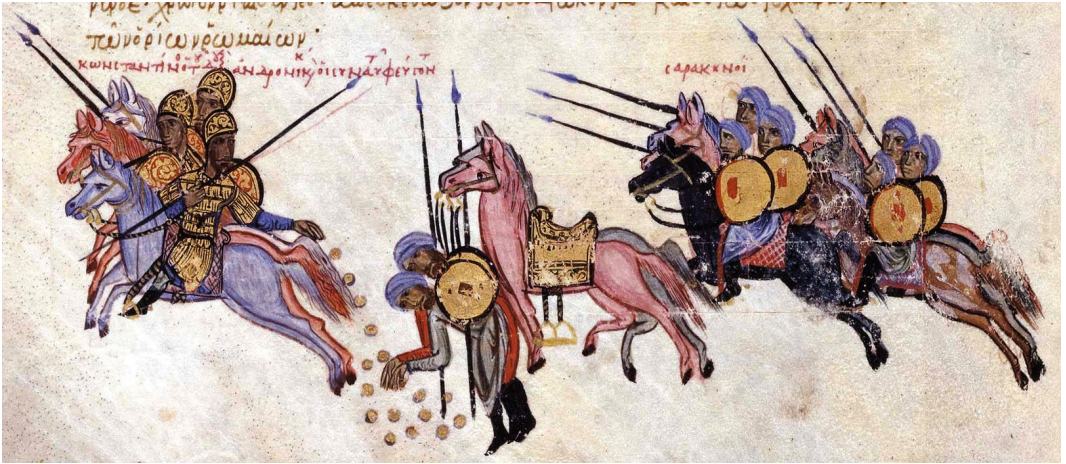
Questa ultima notazione si riferisce probabilmente ai Longobardi dell'Italia meridionale, molti dei quali erano sudditi dell'impero. E ciò spiega anche la persistente polemica dei Bizantini verso i 'barbari' dell'Italia meridionale, Longobardi e poi Franchi, nome che nell'XI secolo passò a indicare i Normanni⁴⁵. Tale riferimento all'attualità è riscontrabile anche a proposito degli Slavi, i quali hanno mantenuto la loro indipendenza, «anche dopo aver ricevuto il sacramento

42 Gilbert DAGRON, ««Ceux d'en face». Les peuples étrangers dans les traités militaires byzantins», *Travaux et Mémoires*, 10 (1987), pp. 207-232; Maria Dora SPADARO, «I barbari: luoghi comuni di etnografia bizantina presso gli storici», in *Categorie linguistiche e concettuali della storiografia bizantina*. Atti della quinta Giornata di studi bizantini. Napoli, 23-24 aprile 1998, a cura di Ugo CRISCUOLO e Roberto MAISANO, Napoli, M. D'Auria Editore, 2000, pp. 233-247. Cfr. Giocchino STRANO, «Le rappresentazioni del nemico. Realien e ideologia nella trattatistica militare bizantina», *Miscellanea di Studi Storici*, 16 (2009-2010), pp. 181-203.

43 *The Taktika of Leo VI* cit., XVIII, 76, pp. 464-465.

44 *The Taktika of Leo VI* cit., XVIII, 84, pp. 466-467: ὑποφθείρονται δὲ διὰ χρημάτων εὐκόλως, φιλοκερδεῖς ὄντες, ἐξ ὧν πείρα μαθόντες, ἴσμεν ἀπὸ τῶν ἐξ Ἰταλίας ἐνταῦθα πολλάκις παραγενομένων ἐπὶ τισὶ διοικήσεσιν, ὡς τῇ ἐκείνων ἐπιμιξία, οἶμαι, καὶ τούτων βαρβαρωθέντων τε καὶ συνεθισθέντων.

45 Cfr. Diether Roderich REINSCH, «Ausländer und Byzantiner im Werk der Anna Komnene», *Rechtshistorisches Journal*, 8 (1996), pp. 258-274; Alexander KAZHDAN, «Latins and Franks in Byzantium: Perception and Reality from the Eleventh to the Twelfth Century», in Angeliki E. LAIOU and Roy Parviz MOTTAHEDEH (Eds.), *The Crusades from the Perspective of Byzantium and the Muslim World*, Washington D.C., Dumbarton Oaks, 2001, pp. 83-100.



Costantino Doukas sfugge all'inseguimento degli arabi, lanciando dietro di sé monete d'oro per indurli a raccogliercle. Cod. Vitr. 26-2, *Skylitzes Matritensis*, fol. 113v b. Wikiwand.

del salvifico battesimo»⁴⁶. A tal proposito Leone scrive:

Basilio, autocrate dei Romani, nostro padre nel verbo di Dio, persuase questi popoli ad abbandonare i loro antichi costumi e, avendoli resi greci, li assoggettò ai governanti secondo il modello romano, e avendoli onorati con il battesimo, li liberò dalla schiavitù verso i loro stessi governanti e li educò a combattere contro le stirpi che fanno guerra ai Romani. In questo modo, occupandosi in maniera così attenta di queste faccende, egli rese i Romani privi di preoccupazioni rispetto alle insurrezioni degli Slavi che spesso erano avvenute, dopo che i Romani avevano subito molti fastidi da loro e guerre nei tempi antichi⁴⁷.

Le relazioni bizantino-slave erano leggermente diverse da come vengono presentate da Leone: in realtà, la conversione degli Slavi meridionali e occidentali non è avvenuta durante il regno di Basilio, ma prima, durante il regno di

46 *The Taktika of Leo VI* cit., XVIII, 93, pp. 470-471.

47 *The Taktika of Leo VI* cit., XVIII, 95, pp. 470-471: Ταῦτα δὲ ὁ ἡμέτερος ἐν θείᾳ τῇ λήξει γενόμενος πατὴρ καὶ Ῥωμαίων αὐτοκράτωρ Βασίλειος τῶν ἀρχαίων ἐθνῶν ἐπεισε μεταστῆναι καί, γρακίωσας, καὶ ἄρχουσι κατὰ τὸν Ῥωμαϊκὸν τύπον ὑποτάξας, καὶ βαπτίσματι τιμήσας, τῆς τε δουλείας ἠλευθέρωσε τῶν ἑαυτῶν ἀρχόντων, καὶ στρατεύεσθαι κατὰ τῶν Ῥωμαίων πολεμούντων ἐθνῶν ἐξεπαίδευσεν, οὕτω πως ἐπιμελῶς περὶ τὰ τοιαῦτα διακείμενος, διὸ καὶ ἀμερίμνους Ῥωμαίους ἐκ τῆς πολλάκις ἀπὸ Σκλάβων γενομένης ἀνταρσίας ἐποίησεν, πολλὰς ὑπ' ἐκείνων ὀχλήσεις καὶ πολέμους τοῖς πάλαι χρόνοις ὑπομείναντας.

Michele III, ultimo sovrano della dinastia amoriana⁴⁸. Non credo possibile che Leone VI non conoscesse i reali meriti di Michele III, ma egli preferì comunque attribuire a Basilio I la conversione degli Slavi: era, in fondo, un modo sottile per obliterare i meriti dell'ultimo sovrano amoriano e per esaltare la figura del padre Basilio I, fondatore della dinastia cosiddetta macedone a cui - al di là di tutti i *rumores* sulla sua presunta nascita illegittima⁴⁹ - Leone apparteneva. L'altro aspetto riguarda la pretesa pace con gli Slavi: in tal senso gli Slavi situati nell'impero erano stati assorbiti e assimilati, ma quelli esterni mantenevano la loro autonomia. La conversione della Moravia al Cristianesimo era stata un grande successo, ma la Moravia passò presto sotto la giurisdizione della Chiesa latina di Roma, mentre l'eredità dei due fratelli 'apostoli degli Slavi', ossia Cirillo e Metodio⁵⁰, passò al regno di Bulgaria, di Boris-Michele e poi di Simeone. La conversione al cristianesimo diviene quindi un discrimine per distinguere i popoli nemici da quelli amici; è quel che Leone sostiene per la Bulgaria:

Da quando i Bulgari, comunque, hanno abbracciato la pace in Cristo e condividono con i Romani la fede in Lui, dopo aver provato lo spergiuro, noi non riteniamo di armare le nostre mani contro di loro, dal momento che ormai rimettiamo a Dio le azioni militari contro di loro. Perciò, dunque, in quanto siamo fratelli attraverso l'unica fede e poiché essi promettono di cedere al nostro consiglio, non abbiamo intenzione di descrivere la loro formazione di battaglia contro di noi o la nostra contro di loro⁵¹.

Queste parole possono sembrare ingenue, se si pensa che uno dei nemici più

48 Martin HURBANIĆ, «The Byzantine Missionary Concept and its Revitalisation in the 9th Century», *BSI*, 63 (2005), pp. 103-116.

49 Vd. il capitolo «Macedonian or Amorian?» in TOUGHER, *The Reign* cit., pp. 42-67. Cfr. Gioacchino STRANO, «Alcune notazioni su retorica e politica nel mito della dinastia macedone», *Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici*, n.s. 33 (1996), pp. 31-44. ID., «L'omelia di Leone VI il Sapiente per il profeta Elia (BHG 577). Introduzione, testo critico, traduzione e commento», *Orpheus*, n.s. 22 (2001), pp. 192-258.

50 Pierre DUTHILLEUL, *L'évangélisation des Slaves. Cyrille et Méthode*, Tournai, Desclée et Cie, 1963; Michele LACKO, *Cirillo e Metodio Apostoli degli Slavi*, Milano, La Casa di Matrona, 1982.

51 *The Taktika of Leo VI* cit., XVIII, 42, pp. 452-455: Ἀλλὰ Βουλγάρων τὴν ἐν Χριστῷ εἰρήνην ἀσπαζομένων καὶ κοινωούντων τῆς εἰς αὐτὸν πίστεως Ῥωμαίους, μετὰ τὴν ἐκ τῆς παρορκίας πείραν οὐχ ἠγοούμεθα κατ' αὐτῶν χεῖρας ὀπλίζειν, ἐπι τὸ θεῖον ἤδη τὰ κατ' ἐκείνων ἀναρτῶντες στρατηγήματα, δι' ὅπερ οὔτε τὴν αὐτῶν καθ' ἡμῶν παράταξιν, οὔτε τὴν ἡμετέραν κατ' ἐκείνων, ἄτε διὰ τῆς μιᾶς πίστεως ἀδελφῶν ὑπαρχόντων καὶ ταῖς ἡμετέρας εἴκειν ἐπαγγελλομένων εἰσηγήσει, διαγράφειν τέως προθυμούμεθα.



Una flotta araba saccheggia Tessalonica. Cod. Vitr. 26-2, *Skylitzes Matritensis*, fol. 111v, dettaglio. Wikimedia commons.

pericolosi dell'impero bizantino fu proprio il regno bulgaro dello zar Simeone⁵². Nell'896 Simeone aveva infatti sconfitto i Bizantini nella battaglia di Bulgarophygon⁵³, dopo la quale l'impero era stato costretto a pagare tributi. E sarebbe stata l'interruzione dei pagamenti a spingere Simeone, morto Leone VI, a riprendere le armi⁵⁴. È vero che al momento della stesura dell'opera (inizi X secolo) le relazioni bulgaro-bizantine erano in una fase di relativa tranquillità, ma è improbabile che Leone VI non si rendesse conto della pericolosità dei vicini bulgari, anche se convertiti al cristianesimo bizantino⁵⁵. Ma l'operazione di Leone VI ha un carattere eminentemente politico e ideologico: dire che non parlerà delle tattiche contro i Bulgari «poiché essi promettono di cedere al nostro consiglio» significa comunicare ai lettori un senso di forza e di sicurezza, almeno fintanto che gli ex nemici si mantengono nel 'Commonwealth bizantino' e non

52 Cfr. Gioacchino STRANO, «Simeone di Bulgaria negli epistolari di Leone Choïrosphaktes, Nicola Mistico e Teodoro Dafnopata», *Nea Rhome*, 10 (2013), pp. 67-88.

53 TOUGHER, *The Reign* cit., pp. 179-180.

54 Ivi, p. 180.

55 Per Dagron Leone impiegherebbe un «nouveau critère qui lui sert à réorganiser le monde balkanique et occidental: celui de christianisation ou non christianisation»: DAGRON, ««ceux face»» cit., p. 218. Lo studioso ritiene inoltre che il sovrano abbia sottovalutato il 'problema' bulgaro e che egli «compte sur la christianisation pour conduire ce peuple au même processus d'assimilation que les Slaves»: G. DAGRON - H. MIHĂESCU, *Le traité sur la guerrilla (De velitatione) de l'empereur Nicéphore Phocas (963-969)*, Paris, Centre National de la Recherche Scientifique, 1986, p. 152.

rompono i patti⁵⁶.

Questa attenzione all'attualità si vede anche a proposito degli arabi, a cui Leone dedica pagine interessanti sotto il profilo storico e ideologico⁵⁷. Leone scrive che essi sono di temperamento caldo, in quanto vivono in luoghi caldi e «fioriscono nel bel tempo e nelle stagioni calde»⁵⁸. Essi non si arruolano in base a una lista di proscrizione, ma si radunano di propria volontà, i ricchi considerando una ricompensa il fatto di morire per il proprio popolo e i poveri spinti dal desiderio di fare bottino. Chi non va in guerra, uomini e specialmente le donne, considerano un onore contribuire alle spese necessarie all'equipaggiamento dei soldati⁵⁹.

Come Dagron ha bene messo in evidenza⁶⁰, Leone prende gli Arabi e la loro *ḡihād* quasi a modello per i Bizantini; questi, sia i combattenti sia i civili, dovrebbero tutti mobilitarsi contro i nemici, in nome della fede cristiana:

Bisognerebbe che i Romani non solamente mettessero in pratica questi

56 Mi permetto di rinviare al mio «Le rappresentazioni del nemico» cit., p. 190. L'espressione 'Commonwealth bizantino', che uso qui per comodità, riprende il titolo di un fortunato libro di Dimitri OBOLENSKY, *Il Commonwealth bizantino. L'Europa orientale dal 500 al 1453* (trad. it.) Roma-Bari, Editori Laterza, 1974, ma l'idea che i Bizantini avessero la consapevolezza di un Commonwealth panortodosso è stata messa in discussione, fra gli altri, da Anthony KALDELLIS, *Ethnography after antiquity: foreign lands and peoples in Byzantine literature* (First ed.), Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 2013, p. 46.

57 Cfr. Gilbert DAGRON, «Byzance et le modèle islamique au Xe siècle. A propos des constitutions tactiques de l'empereur Léon VI», in *Comptes Rendus des séances de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres*, Paris 1983, pp. 219-243; Taxiarchis G. KOLIAS, «The Taktika of Leo VI the Wise and the Arabs», *Graeco-Arabica*, 3 (1984), pp. 129-135; RIEDEL, *Leo VI and the Transformation of Byzantine Christian Identity* cit., pp. 32-55.

58 *The Taktika of Leo VI* cit., XVIII, 119, pp. 480-481.

59 *The Taktika of Leo VI* cit., XVIII, 122, pp. 482-483: συνάγονται δὲ οὐχὶ ἀπὸ καταγραφῆς στρατευόμενοι, ἀλλ' ἕκαστος γνώμη ἔκουσία συντρέχοντες πανοικεῖ, πλούσιοι μὲν ὥστε ὑπὲρ ἰδίου ἔθνους μισθῷ ἀποθανεῖν, πένητες δὲ ἵνα τι τῆς πραΐδας κερδήσωσιν. Ἄλλα καὶ ὄπλα αὐτοῖς συμφυλέται χορηγοῦσι, καὶ γυναῖκες μάλιστα καὶ ἄνδρες, ὥσπερ διὰ τούτου κοινωοῦντες αὐτοῖς τῆς ἐκστρατείας, καὶ μισθὸν ἠγοῦμενοι τὸ καθοπλίσαι στρατιώτας, οἱ ὀπλισθῆναι δι' ἀσθένειαν σώματος μὴ δυνάμενοι. «(I Saraceni) si riuniscono senza essere iscritti nei ruoli militari, ma accorrono per libera decisione e in massa: i ricchi considerano una ricompensa il morire per la loro nazione, i poveri (accorrono) per guadagnare una parte di bottino. Inoltre, quelli della loro stirpe si tassano per fornir loro le armi, gli uomini e soprattutto le donne, ritenendo di partecipare in tal modo anche loro alla spedizione e che sia un guadagno, per quanti non possono portare le armi a causa della debolezza fisica, armare i soldati».

60 DAGRON - MIHĂESCU, *Le traité sur la guerrilla* cit., p. 147.



I bulgari sconfiggono in Tracia i bizantini comandati da Procopio Krenites e Kourtikios l'Armeno. Cod. Vitr. 26-2, *Skylitzes Matritensis*, fol. 108r, dettaglio. Wikimedia commons.

principi e che, con coraggio e di propria iniziativa, sia i combattenti sia quanti non sono ancora entrati in servizio si unissero per fare campagna contro i bestemmiatori di Cristo nostro Dio, Signore di tutte le cose: i non combattenti, per quanto possono, dovrebbero fornire a chi combatte contro i nemici armi, doni e preghiere di accompagnamento, ma occorrerebbe che facessero qualcosa di più: pensare alle famiglie di quanti combattono nell'armata con zelo e coraggio, e, se mancasse qualcosa alle truppe – cavalli, paga, armi – provvedere a tali bisogni per comune solidarietà e collaborazione⁶¹.

Dagron ritiene che «Léon VI réfléchit sur les succès des Arabes, et esquisse pour Byzance un plan de réforme qui me paraît s'inspirer du modèle islamique tel qu'on pouvait le concevoir à Constantinople vers l'an 900»⁶² È un'osservazio-

61 *The Taktika of Leo VI* cit., XVIII, 123, pp. 482-483: Ῥωμαίους δὲ χρῆ, οὐ μόνον ταῦτα ἐπιτηδεύειν καὶ εὐψύχους τῇ προαιρέσει καὶ στρατιώτας καὶ τοὺς οὐπω στρατευσαμένους συνεκστρατεύειν κατὰ τῶν βλασφημούντων τὸν πάντων βασιλέα Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν καὶ δι'ἀπάντων ἐνδυναμοῦν τοὺς ὑπὲρ αὐτοῦ στρατευομένους κατὰ τῶν ἐθνῶν, καὶ ὄπλοις καὶ δώροις καὶ ταῖς προπεμπτηρίοις εὐχαῖς, ἀλλὰ καὶ πλέον τι τούτων πράττειν, τὸ καὶ τοὺς οἴκους τῶν σὺν προθυμίᾳ καὶ ἀνδρίᾳ στρατευομένων φιλοφρονεῖσθαι, καὶ εἴ τι ἐνδέον τοῖς στρατεύμασιν, ἢ ἵπποι, ἢ ἀναλώματα, ἢ πανοπλῖαι, καὶ ταῦτα χορηγεῖν διὰ κοινωνίας καὶ συγκροτήσεως.

62 DAGRON - MIHĂESCU, *Le traité sur la guerrilla* cit., p. 147. E ancora: «En réformant les esprits et les institutions d'après ce modèle, on pourrait imaginer une mobilisation idéo-

ne che pare presupporre una forma di lode da parte di Leone nei confronti degli Arabi, ma certamente alla lode si associa il ribadimento dell'alterità dei Saraceni, definiti ἔθνος βάρβαρον τε καὶ ἄπιστον⁶³.

L'opera di Leone è, in realtà, un manifesto dell'autorità imperiale che si mostra fidente in se stessa e nella *taxis* che essa rappresenta. È dunque in quest'ottica che si mescolano assieme gli insegnamenti del passato e gli stimoli che vengono dal presente. I *Tactica*, al di là del loro aspetto convenzionale, dettato dall'omaggio al genere, riflettono a pieno il regno di Leone VI, in cui i modelli antichi vengono riproposti con un'attenzione verso l'attualità del tempo. Ma non è mai una 'narrazione', per così dire, neutra, perché richiama la costruzione intellettuale e ideologica del potere imperiale bizantino.

Ecco menzionati i popoli con cui Bisanzio si trovava ad avere a che fare: gli Slavi, attratti da tempo nel sistema di valori della romanità orientale cristiana; i Bulgari, ormai divenuti parte del 'Commonwealth bizantino', sicché era inopportuno discutere delle tecniche di guerra più adatte per combatterli; gli Arabi, i nemici per eccellenza dei Romei, con cui gli scontri erano costanti, fatti di battaglie, ma - soprattutto - di incursioni e di scaramucce, di *raids* e guerriglia⁶⁴, a cui

logique plus forte du Χριστιανῶν ἔθνος face à *dār al Islām*, le recrutement dans chaque thème d'un corps d'élite dont l'équipement et l'entretien seraient à la charge de la communauté grâce à un bel élan de solidarité ou, s'il le faut, par une procédure fiscale. [...] Y eut-il alors une véritable réforme ? Probablement pas. Mais deux ou trois générations plus tard, on invoque Léon VI comme une autorité en matière de guerre contre les Arabes et comme le promoteur d'une politique en faveur des soldats» (p. 149).

63 *The Taktika of Leo VI* cit., XVIII, 122, p. 482.

64 Gastone BRECCIA, «Grandi imperi e piccole guerre. Roma, Bisanzio e la guerriglia. II», *Medioevo Greco*, 8 (2008), pp. 49-131. Al tema è specificamente dedicato il *De velitatione* (περὶ παραδρομῆς), disponibile nell'edizione di DAGRON - MIHĂESCU, *Le traité sur la guerrilla* cit., e in quella di George T. DENNIS, *Three Byzantine Military Treatises. II. Skirmishing*, Washington, D.C., Dumbarton Oaks, 1985, pp. 144-239). L'opera era attribuita a Niceforo II Foca, ma dovette essere composto poco dopo la sua morte: DAGRON - MIHĂESCU, *Le traité sur la guerrilla* cit., pp. 161-165; DENNIS, *Three Byzantine Military Treatises. II. Skirmishing* cit., p. 139: «It is clear that the author was an officier of high rank, perhaps strategos, for he gives instructions to the general as though to a colleague. He was very close to, if not a member of, the Phokas family». E ancora: «It is, then, not impossible that this treatise may have been composed, or at least inspired, by Leo Phokas» (140). A Niceforo erano attribuiti anche i *Praecepta militaria*, disponibili nell'edizione di Eric MCGEER, *The "Praecepta militaria" of the Emperor Nikephoros II Phokas (963-969)*, in *Sowing the Dragon's Teeth: Byzantine Warfare in the Tenth Century*, Washington, D.C., Dumbarton Oaks, 1995, pp. 3-78. Cfr. BRECCIA, «Con assennato coraggio...» cit., pp. 65ss.; ID., «Grandi imperi e piccole guerre» cit., p. 121, n. 138; RIEDEL, «'God has sent the



Fuga dei bizantini nella battaglia di Bulgarophygon (896 d. C.). Cod. Vitr. 26-2, *Sylitzes Matritensis*, fol. 109r, dettaglio. Wikimedia commons.

seguivano periodici scambi di prigionieri nelle zone di confine (in Cilicia, ad Adana e Tarso⁶⁵). Ebbene, Leone può talora fornire particolari che sembrano rivelare uno specifico apprezzamento verso i popoli nemici, ma non è certamente un atteggiamento di ‘moderna’ comprensione dell’altro, del ‘diverso’: in realtà i singoli aspetti positivi sono annullati dalla convinzione che gli altri (qui gli Arabi) sono barbari e ‘infedeli’⁶⁶, quindi estranei al sistema di valori del mondo bizantino, erede del mondo romano.

Anche ai *Tactica*, come ad altri testi di altri generi, è costantemente sottesa una chiara *Weltanschauung* basata sulla *taxis*⁶⁷: al vertice sta il *basileus*, rappresentante di Dio sulla terra, che governa attraverso i suoi strateghi, generali e governatori. In questa visione, i generali – come abbiamo visto – debbono possedere le stesse virtù del loro sovrano, a cui spetta di legiferare e di fornire, tramite anche gli scritti di strategia, specifici paradigmi e modelli di governo⁶⁸.

thunder’» cit., p. 251.

65 ‘Abd al-‘Azīz M.A. RAMADĀN, «The treatment of Arab prisoners of war in Byzantium: 9th-10th centuries», *Annales islamologiques*, 43 (2009), pp. 155-194.

66 RIEDEL, «‘God has sent the thunder’» cit., p. 248.

67 HÉLÈNE AHRWEILER, *L'idéologie politique de l'Empire byzantin*, Paris, Presses Universitaires de France, 1975; PAUL MAGDALINO, «Forty Years On: The Political Ideology of the Byzantine Empire», *Greek, Roman, and Byzantine Studies*, 40.1 (2016), pp. 17-26.

68 Cfr. NAKADA cit., p. 25: «The paramount aim of *Taktika* was to compile an up-to-date volume of wisdom, which included the military science of the Roman past as well as Chris-

TRATTATO
BRIEVE
DELLO SCHIERARE
IN ORDINANZA
GLI ESERCITI,
ET DELL'APPARECCHIAMENTO
DELLA GUERRA,

Di Leone, per la Gratia di Dio Imperatore.

*Nuouamente dalla Greca nella nostra lingua ridotto
da M. Filippo Pigafetta.*

Con le Annotationi del medesimo ne' luoghi,
che n'hanno mestieri.

CON PRIVILEGIO:



IN VENETIA,

Appresso Francesco de' Franceschi Senese.

M D L X X V I.

Trattato brieue dello schierare in ordinanza gli eserciti, et dell'apparecchiamento della guerra, di Leone, per la gratia di Dio imperatore. In Venetia : appresso Francesco de' Franceschi senese, 1586. - [40], 344 [i.e. 346], [2] p. ; 4°

BIBLIOGRAFIA

- AHRWEILER Hélène, *L'idéologie politique de l'Empire byzantin*, Paris, Presses Universitaires de France, 1975.
- ANTONOPOULOU Theodora, *Homilies of the Emperor Leo VI*, Leiden-New York-Köln, Brill, 1997.
- BRECCIA Gastone, «“Con assennato coraggio...”. L'arte della guerra a Bisanzio tra Oriente e Occidente», *Medioevo greco*, 1 (2001), pp. 53-78.
- BRECCIA Gastone, «Grandi imperi e piccole guerre. Roma, Bisanzio e la guerriglia. II», *Medioevo Greco*, 8 (2008), pp. 49-131.
- BURGARELLA Filippo, «Bisanzio in Sicilia e nell'Italia Meridionale: i riflessi politici», in *Il Mezzogiorno dai Bizantini a Federico II*, Torino, UTET, 1983 (Storia d'Italia diretta da Giuseppe GALASSO, vol. III), pp. 129-248.
- CARILE Antonio, *Materiali di storia bizantina*, Bologna, Lo Scarabeo, 1994.
- COSENTINO Salvatore, «Per una nuova edizione dei *Naumachica* ambrosiani. Il *De fluminibus traiciendis* (Strat. XII B, 21)», *Bizantinistica. Rivista di Studi Bizantini e Slavi*, serie 2, 3 (2001), pp. 63-107.
- DAGRON Gilbert, «Byzance et le modèle islamique au Xe siècle. A propos des constitutions tactiques de l'empereur Léon VI», in *Comptes Rendus des séances de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres*, Paris 1983, pp. 219-243.
- DAGRON Gilbert, ««Ceux d'en face». Les peuples étrangers dans les traités militaires byzantins», *Travaux et Mémoires*, 10 (1987), pp. 207-232.
- DAGRON Gilbert - MIHĂESCU Haralambie, *Le traité sur la guerrilla (De velitatione) de l'empereur Nicéphore Phocas (963-969)*, Paris, Centre National de la Recherche Scientifique, 1986.
- DENNIS George T., *Three Byzantine Military Treatises. II. Skirmishing*, Washington, D.C., Dumbarton Oaks, 1985.
- DUTHILLEUL Pierre, *L'évangélisation des Slaves. Cyrille et Méthode*, Tournai, Desclée et Cie, 1963.
- ERAMO Immacolata, «Is war an art? The past, present, and future of Greek, Roman, and Byzantine military literature», in James T. CHLUP and CONOR WHATLEY (Eds.), *Greek and Roman Military Manuals. Genre and History*, London - New York, Routledge, 2021, pp. 265-289.
- GROSDIDIER DE MATONS José, «Trois études sur Léon VI», *Travaux et Mémoires*, 5 (1973), pp. 181-242.
- HALDON John, *A Critical Commentary on the Taktika of Leo VI*, Dumbarton Oaks Studies, 44, Washington D.C., Dumbarton Oaks, 2014.
- HUNGER Herbert, *Prooimion. Elemente der byzantinischen Kaiseridee in der Arengen der Urkunden*, Wien, Böhlau's Nachf., 1964.

tian moral guidance for warfare, all of which was motivated by Leo VI's consciousness of himself as a ruler chosen by God».

- HURBANIČ Martin, «The Byzantine Missionary Concept and its Revitalisation in the 9th Century», *BSI*, 63 (2005), pp. 103-116.
- JENKINS Romilly James Heald, *Byzantium: The Imperial Centuries AD 610–1071*, London, Weidenfeld and Nicolson, 1976.
- KALDELLIS Anthony, *Ethnography after antiquity: foreign lands and peoples in Byzantine literature* (First ed.), Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 2013.
- KARLIN-HAYTER Patricia, «When Military Affairs were in Leo's Hands: A Note on Byzantine Foreign Policy 886–912», *Traditio*, 23 (1967), pp. 15–40 (rist. in EAD., *Studies in Byzantine Political History*, London, Variorum Reprints, 1981, XIII).
- KAZHDAN Alexander, «Latins and Franks in Byzantium: Perception and Reality from the Eleventh to the Twelfth Century», in Angeliki E. LAIOU and Roy Parviz MOTTAHEDEH (Eds.), *The Crusades from the Perspective of Byzantium and the Muslim World*, Washington D.C., Dumbarton Oaks, 2001, pp. 83-100.
- KOLIAS Taxiarchis G., «The Taktika of Leo VI the Wise and the Arabs», *Graeco-Arabica*, 3 (1984), pp. 129-135.
- KRALLIS, Dimitris, «The Politics of War: Virtue, Tyche, Persuasion and the Byzantine General», in R. EVANS, S. TOUGHER (Eds.), *Generalship in Ancient Greece, Rome and Byzantium*, Edinburgh, Edinburgh University Press, 2022, pp. 242-263., pp. 284-305.
- LACKO Michele, *Cirillo e Metodio Apostoli degli Slavi*, Milano, La Casa di Matriona, 1982.
- LORETO, Luigi, «Il generale e la biblioteca. La trattatistica militare greca da Democrito di Abdera ad Alessio I Comneno», in G. CAMBIANO *et alii* (cur.), *Lo spazio letterario della Grecia antica, II. La ricezione e l'attualizzazione del testo*, Salerno editrice, Roma 1997, pp. 563-589.
- LUTTWAK Edward N., *La grande strategia dell'impero bizantino* (trad. it.), Milano, Rizzoli, 2009.
- MAGDALINO Paul, «The Non-Juridical Legislation of the Emperor Leo VI», in Spyros N. TROIANOS (Ed.), *Analecta Athenensia ad ius byzantinum spectantia*, I, Forschungen zur byzantinischen Rechtsgeschichte, Athener Reihe, Athens 1998, pp. 169-182.
- MAGDALINO, Paul, «Forty Years On: The Political Ideology of the Byzantine Empire», *Greek, Roman, and Byzantine Studies*, 40.1 (2016), pp. 17-26.
- MARKOPOULOS Athanasios, «Constantine the Great in Macedonian Historiography», in Paul MAGDALINO (ed.), *New Constantines: The Rhythm of Imperial Renewal in Byzantium, 4th–13th Centuries*, Aldershot, Ashgate, 1994, pp. 159-170.
- MAURICH IMPERATORIS *Strategicon: Das Strategikon des Maurikios*. Einführung, Edition und Indices von George T. DENNIS. Übersetzung von Ernst GAMILLSCHEG (CFHB 17), Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, 1981.
- McGEER Eric, *Sowing the Dragon's Teeth: Byzantine Warfare in the Tenth Century*, Washington, D.C., Dumbarton Oaks, 1995.
- McGEER Eric, *The Land Legislation of the Macedonian Emperors*. Translation and commentary (= Mediaeval Sources in Translation 38), Toronto, Pontifical Institute of Mediaeval Studies, 2000.

- MIHĂESCU Haralambie, *Mauricius, Arta Militară*, București, Editura Academiei Republicii Socialiste România, 1970.
- NAKADA Kosuke, «The Taktika of Leo VI and the Byzantine Eastern Frontier During the Ninth and Tenth Centuries», *Spicilegium*. Online Journal of Japan Society for Medieval European Studies, 1 (2017), pp. 17-27.
- NOAILLES Pierre - DAIN Alphonse, *Les nouvelles de Léon VI le Sage*, Paris, Les Belles Lettres, 1944.
- OBOLENSKY Dimitri, *Il Commonwealth bizantino. L'Europa orientale dal 500 al 1453* (trad. it.) Roma-Bari, Editori Laterza, 1974.
- OLDFATHER William Abbott, PEASE Arthur Stanley, TITCHENER John Bradford, *Aeneas Tacticus, Asclepiodotus, Onasander*, Cambridge, Mass., Harvard University Press, 1923 (rist. 1962).
- ONASANDRO, *Il generale. Manuale per l'esercizio del comando*, a cura di Corrado PETROCELLI, Bari, Edizioni Dedalo, 2008.
- OSTROGORSKY Georg, *Storia dell'impero bizantino*, Torino, Einaudi, 1968 (*Geschichte des byzantinischen Staates*, München, C.H. Beck'sche Verlagsbuchhandlung, 1963).
- PIELER Peter E., «Ἀνακάθαρσις τῶν παλαιῶν νόμων und Makedonische Renaissance», *Subseciva Groningana*, 3 (1989), pp. 61-78.
- RAMADĀN, 'Abd al-'Azīz M.A., «The treatment of Arab prisoners of war in Byzantium: 9th-10th centuries», *Annales islamologiques*, 43 (2009), pp. 155-194.
- RANCE, Philip, «The Ideal of the Roman General in Byzantium: The Reception of Onasander's Strategikos in Byzantine Military Literature», in R. EVANS, S. TOUGHER (Eds.), *Generalship* cit., pp. 242-263.
- REINSCH Diether Roderich, «Ausländer und Byzantiner im Werk der Anna Komnene», *Rechtshistorisches Journal*, 8 (1996), pp. 258-274.
- RIEDEL Meredith L.D., «The Sacrality of a Sovereign: Leo VI and Politics in Middle Byzantium», in Michael GRÜNBART, Lutz RICKELT, Martin Marko VUČETIĆ (Hg.), *Zwei Sonnen am Goldenen Horn?*, Berlin, LIT Verlag, 2011, Band 3/1, pp. 127-135.
- RIEDEL Meredith L.D., *Leo VI and the Transformation of Byzantine Christian Identity. Writings of an Unexpected Emperor*, Cambridge, Cambridge University Press, 2018.
- RIEDEL Meredith L. D., «'God has sent the thunder'. Ideological distinctives of middle Byzantine military manuals», in CHLUP and WHATLEY (Eds.) cit., pp. 245-264.
- RUNCIMAN Steven, *A History of the First Bulgarian Empire*, London, G. Bell & Sons, 1930.
- SCELLENBERG Hans Michael, «The limited source value of works of military literature», in CHLUP and WHATLEY (Eds.) cit., pp. 39-54.
- SPADARO Maria Dora, «I barbari: luoghi comuni di etnografia bizantina presso gli storici», in *Categorie linguistiche e concettuali della storiografia bizantina*. Atti della quinta Giornata di studi bizantini. Napoli, 23-24 aprile 1998, a cura di Ugo CRISCUOLO e Roberto MAISANO, Napoli, M. D'Auria Editore, 2000, pp. 233-247.
- STRANO Gioacchino, «Alcune notazioni su retorica e politica nel mito della dinastia macedone», *Rivista di Studi Bizantini e Neellenici*, n.s. 33 (1996), pp. 31-44.

- STRANO Gioacchino, «L'omelia di Leone VI il Sapiente per il profeta Elia (BHG 577). Introduzione, testo critico, traduzione e commento», *Orpheus*, n.s. 22 (2001), pp. 192-258.
- STRANO Gioacchino, «Potere imperiale e γέννη aristocratici a Bisanzio durante il regno di Leone VI», *Bizantinistica. Rivista di Studi Bizantini e Slavi*, s. 2, 4 (2002), pp. 79-99.
- STRANO Gioacchino, «Le rappresentazioni del nemico. Realien e ideologia nella trattatistica militare bizantina», *Miscellanea di Studi Storici*, 16 (2009-2010), pp. 181-203.
- STRANO Gioacchino, «Simeone di Bulgaria negli epistolari di Leone Choïrosphaktes, Nicola Mistico e Teodoro Dafnopata», *Nea Rhome*, 10 (2013), pp. 67-88.
- STRANO Gioacchino, «Valore militare e cultura religiosa nella formazione del perfetto generale bizantino», in *Storia, religione e società tra Oriente e Occidente (secoli IX-XIX)*, Lecce, Argo, 2013-2014, pp. 175-188.
- SVORONOS Nicolas, *Les Nouvelles des Empereurs Macédoniens concernant la terre et les stratiotes*, Athènes, Fondation culturelle de la Banque nationale, 1994.
- The Taktika of Leo VI*. Text, Translation, and Commentary by George T. DENNIS (CFHB 49), Washington, D.C., Dumbarton Oaks, 2010 (Revised Edition 2014).
- TOUGHER, Shaun, «The Wisdom of Leo VI», in *New Constantines* cit., pp. 171-179.
- TOUGHER, Shaun, *The Reign of Leo VI (886-912). Politics and People*, Leiden-New York-Köln, Brill, 1997.
- TOUGHER. Shaun, «The Imperial Thought-World of Leo VI: the non-Campaigning Emperor of the Ninth Century», in Leslie BRUBAKER (Ed.), *Byzantium in the Ninth Century: Dead or Alive?*, Aldershot, Ashgate, 1998, pp. 51-60.
- TOUGHER Shaun, «Generalship and Gender in Byzantium: Non-Campaigning Emperors and Eunuch Generals in the Age of the Macedonian Dynasty», in R. EVANS, S. TOUGHER (Eds.), *Generalship* cit., pp. 264-283.
- TROIANOS Spyros N., *Οι Νεαρές Λέοντος Σ' του Σοφού*. Προλεγόμενα, κείμενο, απόδοση στη νεοελληνική, ευρετήρια και επίμετρο, Athens, Εκδόσεις Ηροδοτος, 2007.
- WITA John Earl, *The Ethnika in Byzantine Military Treatises*, University of Minnesota, Ph.D. 1977, Ann Arbor, Michigan 1978.
- ZEPOS Ioannes et Panagiotis, *Jus Graecoromanum*, I, Athens 1931 (rist. Aalen 1962).

Échiquier dit de Charlemagne,
cavalier, ivoire d'éléphant, XIe siècle,
Italie méridionale, trace de peinture,
d'un ensemble de 16 pièces conservées
dans le trésor de Saint-Denis - Hauteur
environ 8 cm - Cabinet des médailles,
Paris, n° Inv 305 à 323.
Photo by Siren-Com 2010
CC SA 3.0 Unported



Storia Militare Medievale

Articoli / Articles

- *L'affermazione del potere imperiale nei *Tactica* di Leone VI,*
di GIOACCHINO STRANO
- *Manuele I Comneno e la crociata uno strumento di egemonia imperiale,*
di CARLO VENTURI
- *Le frecce di Puglia. Tattiche di combattimento degli arcieri saraceni di Lucera,*
di STEFANO SAVONE
- *Gli ordini religiosi cavallereschi in Italia: da miles Christi a truppe mercenarie durante la guerra del Vespro,*
di CRISTIAN GRISCIOLI
- *La strategia militare e i presupposti per il recupero della Terrasanta nella trattativa di Pierre Dubois,*
di MATTEO MARIOZZI
- *Toward an Understanding of Florentine Infantry in the Age of Companies of Adventure,*
di WILLIAM CAFERRO
- *Le ali di fanteria nelle osti tardo comunali italiane,*
di FILIPPO NARDONE
- *«Iusticia et sanguinis hominum vendebatur». L'epistolario di Salutati durante la Guerra degli Otto Santi e la lettera del 21 Febbraio 1377,*
di MATTIA VANNETTI
- *Le Fähnlein: Antiche bandiere di guerra dei cantoni svizzeri,*
di ROBERTO BICCI
- *Il cardinale-militare nel Quattrocento e il problema della "doppia-obbedienza",*
di MARCO CASCIOTTA
- *Lancia, scudo... e dadi. Tre grandi battaglie medievali reinterpretate tramite il gioco di simulazione,*
di RICCARDO MASINI

Recensioni / Reviews

- ANTONIO MUSARRA, *Le crociate. L'idea, la storia, il mito*
[di ANDREA RAFFAELE AQUINO]
- FULVIO DELLE DONNE, *Federico II e la crociata della pace,*
Roma, Carocci, 2022
[di FILIPPO VACCARO]
- MARCO MERLO (cur.), *Heavy metal. Acciaio, oro e polvere da sparo al Museo Marzoli,* Milano, Skirà, 2022
[di ANDREA CACCAVERI]